

come tuo prossimo è quella che ha più bisogno di te" (Isidoro di Pelusio). Se il prossimo si identifica con chiunque ha bisogno di me, non mi serve cercare di identificarlo. Perché continuare a interrogarmi in astratto

sull'identità di coloro che possono o no essere inclusi nel mio amore? Basta che veda chi ha concretamente bisogno di me, ora (M. Gourgues, Le parabole di Luca, Elledici).

INTERCESSIONE: *Chiediamo una fede che diventi operosa per mezzo della carità (cf Gal 5,6)*

Gesù ci invita a farci prossimo di ogni bisognoso. Abbiamo bisogno di attuare una maggior accoglienza verso i poveri e gli emarginati. Chiediamo per tutti i battezzati e particolarmente per i nuovi chiamati, la grazia e la forza di vivere il primato della carità.

Signore, donaci i tuoi occhi, e capiremo davvero chi è il nostro prossimo. Apri la nostra mente alla concretezza delle persone e delle situazioni, e coglieremo le molte attese che ci circondano. Scalda il nostro cuore, e non ci saranno più ostacoli ad accogliere quanti hanno bisogno di pane, di benevolenza, di aiuto nel corpo e nello spirito. Purifica la nostra vita da ogni chiusura e da ogni risorgente tentazione di affermare noi stessi, contro le evidenze della carità. Il tuo Spirito ci renda partecipi della tua capacità di accogliere sempre chi bussa alla nostra vita e alle nostre case.

Fa' che accogliamo il tuo invito a farci prossimo...

SIGNORE, RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO !

Il tuo Spirito ci aiuti ad accogliere ogni bisognoso...

La tua Parola ci spinga verso i poveri e gli emarginati...

L'Eucaristia ci muova ad accoglierci reciprocamente come tu ci accogli...

Le nostre famiglie siano aperte alla vita, alla vocazione, ai poveri...

I nostri giovani si aprano alle esigenze della solidarietà e della giustizia...

I consacrati e i sacerdoti siano modello di dedizione ai più bisognosi...

Malati e anziani trovino accoglienza e cura nelle nostre comunità...

Fa' che ciascuno e insieme siamo buoni samaritani della nostra società...

La tua grazia susciti nuovi operai per la tua messe...

... (altre intenzioni)

Concludi con il Padre nostro.

Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano

SINT UNUM n. 316



PREGARE LE PARABOLE

1. "CHI È IL MIO PROSSIMO?"

Il buon samaritano - (Lc 10,30-37)

La parabola del "buon samaritano", con cui Gesù ci raggiunge oggi, la preghiamo in due momenti. In questa scheda vogliamo fare nostra la domanda del dottore della Legge a Gesù: "E chi è il mio prossimo"; poi, nel prossimo appuntamento, accoglieremo per la nostra vita l'indicazione di Gesù: "Va' e anche tu fa' così". Chi è il mio prossimo? Logicamente chi mi sta vicino - familiari, amici... -, ma anche chi mi cerca spinto da qualsiasi bisogno. E tra quanti mi cercano, ci sono soprattutto i poveri, gli ultimi, gli immigrati, quelli che non hanno nè pane nè

speranza di vita. Ecco allora importante un'altra domanda: io chi sento come "mio prossimo"? e a quanti "mi faccio prossimo"? La spinta istintiva è quella di selezionare le persone a partire dagli affetti, dai gusti, dagli interessi, dalle appartenenze sociali, religiose, politiche.

Ma cosa ci fa capire Gesù, a nome di Dio, con la parabola del samaritano?

Desideriamo essere in sintonia con Gesù, per questo ci mettiamo in preghiera: la sua parola riempia la nostra mente e il nostro cuore, e ci muova a farci concretamente prossimi di chi è nel bisogno.

Signore Gesù, sotto la guida del tuo Spirito, cerchiamo di ricordare le parole che ci dicevi quando eri tra noi, perché ci aiutino a dimorare nel tuo amore e a farci prossimo come tu ci hai insegnato.

Come possiamo testimoniare il tuo amore?

Tu un giorno ci hai raccontato di un uomo che scendeva da Gerusalemme a Gerico e fu assalito dai briganti.

Signore, quell'uomo ci chiama. Aiutaci a non restare tra le mura del cenacolo. Gerusalemme è la città della cena, della Pasqua, della Pentecoste.

Per questo ci spinge fuori, perché diventiamo il prossimo di ogni uomo sulla strada di Gerico, come tu ti sei fatto prossimo a noi (cf CM Martini).

Chiedi una particolare luce dello Spirito per scoprire come Gesù ti è prossimo e che ogni uomo è il prossimo verso cui Gesù ti invia...

Signore, alla tua mensa divido con te il pane della tenerezza e della forza, il vino della letizia e del sacrificio, la parola della sapienza e della promessa. Quello che tu fai con me, concedimi che io lo faccia con ogni prossimo bisognoso. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA: "Se il tuo nemico ha fame,

dagli da mangiare" (Pr 25,21)

Al centro della parabola c'è un uomo malmenato dai briganti, umiliato e mezzo morto; un uomo che non vale più nulla agli occhi degli uomini. Quest'uomo, che è trascurato dal sacerdote e dal levita, viene aiutato dal samaritano. Tre scene, tre uomini che richiamano, in negativo e in positivo, gli aspetti essenziali dell'amore che viene dalla fede. "C'è un penoso intervallo tra il gesto criminale dei briganti e l'intervento soccorritore; un intervallo

rappresentato dall'egoismo del sacerdote e del levita che vedono l'uomo rapinato e passano oltre. Non dobbiamo pensare sbrigativamente che ciò si riferisca agli altri e non a noi" (CM. Martini).

Perché Gesù sceglie come figure negative proprio un sacerdote e un levita, cioè chi osservava la legge? e sceglie invece come figura positiva, come "modello" un samaritano che era considerato eretico e peccatore.

Luca 10,30-37

³⁰Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". ³⁷Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- Alcuni uomini si presero cura dei prigionieri. Quanti erano nudi li rivestirono e li calzarono, diedero loro da mangiare e da bere, li medicarono con unzioni; quindi, trasportando su asini gli inabili, li condussero a Gerico, città delle palme, presso i loro fratelli (cf 2Cr 28,15).
- Non negare un bene a chi ne ha il diritto, se hai la possibilità di farlo. Non dire al tuo prossimo: "Va', ripassa, te lo darò domani", se tu possiedi ciò che ti chiede. Non tramare il male contro il tuo prossimo, mentre egli dimora fiducioso presso di te (Pr 3,27-29).
- Aiuta il prossimo secondo la tua possibilità. Le prime necessità della vita sono acqua, pane e vestito, e una casa che protegga l'intimità (Sir 29,20-21).

Rileggi i brani biblici mentre chiedi allo Spirito santo di riempire il tuo cuore di fiducia, e a Gesù di gustare la sua parola e viverla. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE
(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **"Chi è il mio prossimo? Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti..."**. Chi è quest'uomo percosso? È per te "prossimo"? T'accorgi che questa domanda ti viene rivolta spesso, attraverso le situazioni, le disgrazie, le difficoltà di quanti incontri, nella concretezza delle tue giornate? Sei disposto a lasciarti interpellare? La tua coscienza è attenta a queste situazioni? Senza fede e amore non puoi capire chi è il tuo prossimo.
2. **"Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada, vide quell'uomo e passò oltre; anche un levita vide e passò oltre"**. Ti senti forse rappresentato da essi? Quando ti capita di agire allo stesso modo, mettendo al primo posto le tue urgenze, i tuoi impegni? Sai vedere le ferite di chi incontri? Ti lasci prendere o passi oltre? È così facile occuparsi solo delle proprie cose... Che cosa ti impedisce di esercitare la solidarietà?
3. **"Invece un Samaritano, lo vide e ne ebbe compassione: gli si fece vicino, gli fasciò le ferite... lo caricò sulla sua cavalcatura..."**. Sono cinque i verbi del Samaritano: Vide... ebbe compassione... si fece vicino... fasciò le ferite... lo caricò... Cosa ti dicono questi verbi? Cerchi di farli tuoi? Esprimono anche la tua carità o almeno il tuo desiderio di farti prossimo? Cosa ti manca soprattutto: le convinzioni o la decisione di farti prossimo?
4. **"Lo portò in un albergo, si prese cura di lui, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore..."**. Buon samaritano lo sei anche tu quando ti fai vicino a chi è in gravi necessità. Senti la spinta ad esserlo? Sai dare una mano ai gruppi di volontariato? Tu cerchi di esserci, anche se non puoi fare molto? L'albergo esprime la Chiesa: la tua parrocchia è così? Cosa puoi fare perché sia più vicina a chi è meno fortunato?
5. **"Chi ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti? Rispose: Chi ha avuto compassione di lui"**. C'è in te la compassione del Samaritano? Ti senti spinto dalla fede a farti prossimo? Hai questa sensibilità? Ti lasci muovere dai bisogni dei più poveri? Ti dai da fare o ti accontenti di pregare? Chiedi a Dio che ponga nel tuo cuore l'esigenza di non trascurare nessuno. Prega perché ogni battezzato viva la compassione del Samaritano.

Rifletti... "Chi è il mio prossimo?". La parabola risponde che lo scoprirò sulla mia strada e la risposta sarò io a darla in base all'atteggiamento che assumerò di volta in volta. La prospettiva non è astratta o statica, ma diventa concreta e dinamica. L'amore del prossimo non è un problema da discutere, ma un

valore da vivere; in questo campo non basta conoscere, bisogna fare. La fede impegna, la fede opera attraverso la carità. Dunque la domanda "chi è il mio prossimo?", non esige una risposta teorica, ma un impegno concreto. "La persona che devi soprattutto considerare